

SOS insetti

In estate è facile avere a che fare con le punture di insetti: in questo periodo zanzare, api, vespe e calabroni sono in agguato al mare, in montagna e in campagna. Esistono però anche altri animaletti, meno noti ma altrettanto rischiosi, da cui bisogna imparare a proteggersi.

In caso di puntura, i batteri entrano attraverso il foro di puntura e si moltiplicano agevolati dal caldo che causa la dilatazione dei pori cutanei. La parte comincia a gonfiarsi formando del pus e i batteri si diffondono causando pustole, una reazione molto frequente soprattutto nei bambini.

Che cosa fare quando si viene punti da questi fastidiosi animaletti? Innanzitutto, **non bisogna grattarsi** per evitare di peggiorare la situazione: lo strofinamento infatti espande e manda più in profondità l'irritante. Inoltre, se le mani sono sporche, si potrebbe provocare una sovra infezione cutanea detta *impetigine*.

In caso di puntura di **zanzara**, l'irritazione è provocata dalla sostanza anticoagulante contenuta nello stomaco dell'insetto.

Anche se si tratta di quantità infinitesimali, a seconda dei soggetti, ci può essere una maggiore o minore reazione alla sostanza. *Un cubetto di ghiaccio o creme al cortisone* possono dare sollievo, come quelle *contenenti alukina o a base di allume*.

La **cantaride** è un insetto comune che somiglia a un maggiolino e si trova nelle campagne, soprattutto al Sud. Sotto le sue ali c'è una polverina molto urticante che, quando viene a contatto con la pelle, provoca un'irritazione a chiazze. In caso di puntura, quindi, è bene *applicare un cubetto di ghiaccio per bloccare l'infiammazione e una crema al cortisone*.

La **gatta pelosa** appartiene alla famiglia dei bruchi. In genere si trova sugli alberi e sulle piante ad alto fusto dove si nutre di foglie e gemme. I suoi peli urticanti possono restare conficcati nell'epidermide e, anche se inizialmente non provocano alcun fastidio, nell'arco di 10/12 ore rilasciano sostanze irritanti che causano chiazze rosse e pruriginose con piccole vesciche della durata di una settimana o dieci giorni *da curare con creme calmanti, antipruriginose o al cortisone*.

Vespe, api e calabroni possono essere pericolosi perché il pungiglione contiene un veleno fortemente irritante. Sulla puntura d'ape bisogna applicare una *crema antibiotica*, su quella di vespa e calabrone una *crema antinfiammatoria*. In caso di allergia, per evitare lo shock anafilattico, bisogna *rivolgersi ad un centro medico*.

Le punture delle **zecche** sono irritanti in quanto nello stomaco di questi insetti ci sono dei germi infettivi, detti spirochete, che vengono rigurgitati nel sangue dell'ospite raggiungendo le articolazioni e provocando artriti molto dolorose: il morbo di Lyme. In caso di puntura di zecca occorre *assumere antibiotici* per non danneggiare fegato e intestino.